

IL PUNTO

N. 411 del 24 giugno 2012 – di MARCO ZACCHERA

Inviato alla mail list di marco.zacchera@libero.it

SOMMARIO: BERLUSCONI, BASTA ! - BENVENUTO AL DALAI LAMA – LETTERA A LA STAMPA – ARRFIVA TE.CU TEATROCULTURA

(LETTERA APERTA A SILVIO BERLUSCONI)

Caro Presidente,

non condivido le Tue dichiarazioni di ieri ai giovani del PDL in cui in buona sostanza annunci che vorresti probabilmente continuare a dirigere i “moderati” italiani con la speranza che ti diano il 51% dei voti e che quindi tu possa nuovamente governare il nostro paese.

Penso che dovresti invece avere il coraggio di mandare avanti altre persone più giovani a guidare il PDL ed a candidarsi per il futuro governo e mi sembra strano che nessuno degli uomini (e delle donne) a te più vicini - e non sempre disinteressati - abbiano il coraggio di dirti l'amara realtà, ovvero che la gran parte degli italiani (anche quelli che votavano centro-destra) non vogliono più saperne di un Berlusconi premier.

Io non dimentico le tante cose buone che sono state fatte sotto la tua guida, la grande speranza che nel 1994 è approdata con te al governo “sdoganando” la mia destra politica, il tanto lavoro negli anni, la fiducia che ancora nel 2008 ti è stata concessa a piene mani mandando a casa Prodi e la sua corte, ma adesso è venuto il momento di dire “basta”.

Monti può non piacere, diversi suoi ministri sono insopportabili, ma quello che il governo cerca di fare è sostanzialmente corretto per uscire dal guado e con incertezze, sbavature, errori ed ingiustizie anche gravi cerca però di avviare l'Italia per la strada giusta, simile a quella che avremmo dovuto indicare e realizzare noi qualche anno fa e che non abbiamo avuto il coraggio di fare.

Lo so che le circostanze erano diverse, che un governo “politico” non può deludere o scontentare i propri elettori, ma intanto oggi o il centro-destra si allea dalla Lega al FLI all'UDC intorno al PDL (poi i nomi e i modi contano poco e dipendono dal sistema elettorale, la sostanza è l'alleanza politica) o le elezioni del 2013 saranno perse.

La tua presenza oggi al vertice di una futura coalizione innanzitutto non è accettata dai potenziali alleati - e quindi è uno dei principali ostacoli a formarla - ma soprattutto credo non sarebbe gradita da buona parte dell'elettorato.

Un conto è fare il consigliere dietro le quinte o il “presidente onorario”, tessere contatti, guidare la lista in una o più circoscrizioni, un'altra è candidarsi nuovamente a premier: farlo (o anche solo pensarlo) credo sia un non rendersi conto della realtà.

Inoltre la tua presenza rischia di “uccidere” Alfano che non può avere luce propria per tentare di salvare un partito che è profondamente in crisi anche perchè non riesce a capire chi sia a guidarlo, se Alfano o ancora tu per interposta persona.

Oltretutto io non credo che si recupereranno voti solo correndo dietro ai sondaggi o agli umori più superficiali della gente: anche solo ipotizzare un ritorno alla lira lasciando l'euro è assurdo e - anche se qualcuno lo pensa - credo sia profondamente sbagliando e andrebbe bene spiegato a tutti il caos tremendo di un ritorno al passato. Non è “colpa” della Merkel se l'Italia è debole, ma colpa nostra. La cancelliera tedesca sarà pure miope ed antipatica, ma diverse ragioni le ha.

Coraggio, Silvio, ascolta questo consiglio che non è polemico ma di affetto: puoi dare ancora molto al nostro paese, ma oggi è il momento di fare un passo indietro perchè la storia continua dopo di noi ed il nostro primo dovere è sacrificarci tutti per il bene comune, ciascuno cercando di fare bene il proprio compito e assumendoci ciascuno le nostre responsabilità. Oggi il tuo dovere è quello di dare un mezzo e una possibilità per crescere politicamente ai giovani che verranno dopo di noi, non rallentare il ricambio ma anzi favorendolo, perchè anche loro hanno il diritto-dovere di correre la propria strada.

VERBANIA: BENVENUTO AL DALAI LAMA

Pisapia non vuole irritare i cinesi e Milano dice no alla cittadinanza onoraria al Dalai Lama? Venga a Verbania e sarà il benvenuto. Nel 2010 abbiamo votato per attribuire la cittadinanza onoraria al Dalai Lama e visto che non subiamo l'influenza cinese pensiamo che questo riconoscimento sia un riconoscimento doveroso per un paladino dei diritti civili. Personalmente sarei contento di incontrare nuovamente il Dalai Lama, che visitai a Dharamshala, in India, dove si riunisce il parlamento tibetano in esilio e con il quale ho avuto numerosi contatti in passato da responsabile Esteri di An e da membro della Commissione Esteri. Ricordo la sua visita a Montecitorio, la forza sua e delle sue parole e l'imbarazzo dell'allora governo D'Alema nel sostenerlo. Quell'imbarazzo che evidentemente, per ragioni ideologiche o economiche, purtroppo non solo non è passato a più di dieci anni di distanza, ma s'è fatto anzi più pesante come conferma la posizione scelta dalla giunta Pisapia a Milano. L'invito sul Lago Maggiore è ribadito dalla professoressa Maria Canale, prima firmataria dell'ordine del giorno del febbraio 2010 con cui Verbania approvò quasi unanimemente – l'unica astensione fu dell'esponente dell'Italia dei valori – la concessione della cittadinanza onoraria al Dalai Lama: «La fede religiosa mi divide dal Dalai Lama, ma il suo messaggio e l'impegno di una vita per i diritti civili è un valore universale che è impossibile non condividere. Come cittadina e come insegnante sono delusa e indignata della decisione di Milano, che s'è piegata a ragioni di opportunità e interessi economici. Sono in contatto con esponenti della comunità tibetana ai quali ho ribadito il nostro invito. Magari alla fine non si riuscirà a organizzare una sua visita, intanto però la nostra piccola comunità lancia un messaggio di civiltà, di tolleranza e di coerenza che, e lo dico con rammarico, una grande città come Milano, con tutto ciò che rappresenta, non è stata in grado di dare».

LETTERA A LA STAMPA

Ecco il testo di una mia lettera che è stata pubblicata da LA STAMPA nei giorni scorsi

Spett.le Redazione,

le due lettere pubblicate martedì su questa stessa rubrica, una dei “Comunisti italiani” che chiedono le mie dimissioni e l’altra della consigliere Zorzit (“Cittadini con Voi”) che vuole invece io mi ricandidi a sindaco anche tra due anni, sono speculari di una certa confusione che aleggia nell’opposizione verbanese.

Ma mentre ai Comunisti italiani basta replicare chiedendo loro di imparare a leggere il bilancio comunale (dove troveranno un apposito fondo creato per finanziare le riduzioni proposte per l’IMU a specifiche categorie sociali, case affittate o ipotecate per mutui e per i titolari di imprese) le osservazioni di Zorzit meritano una risposta più ampia. Accennando alla necessità di un sindaco “di tutti” e non di schieramento io prescindo dalla mia persona ma convintamente sottolineo che in futuro i sindaci dovrebbero essere sempre meno “politici” viste le obiettive difficoltà dei comuni che vanno affrontate non più in chiave di contrapposizione ma di sostanziale unitarietà di intenti per necessario senso di responsabilità. Nessun segno di debolezza o di disimpegno, quindi, ma trasparente invito alla corresponsabilità.

Circa poi il PISU e il CEM - Centro Eventi Multifunzionale ricordo ad alcuni della sinistra che (come Zorzit) sono oppositori da sempre, che quei 12 milioni di euro giungono al comune solo grazie al lavoro quotidiano di questa amministrazione che punto per punto ha dovuto rispondere e replicare per mesi in sede regionale e centrale a mille trabocchetti, ricorsi, proteste, istanze di una opposizione preconcozzata ostile che da una parte si lamenta e teme i ritardi che lei stessa crea e dall’altra continua a non conoscere o riconoscere i fatti.

Un esempio il continuare a parlare di “cementificazione” all’Arena quando il progetto del CEM ha avuto il benestare della Sovrintendenza e dei beni ambientali (e anche di associazioni come Italia Nostra) o che la sistemazione dell’asta fluviale del San Bernardino - che Zorzit chiede giustamente da tempo - proprio grazie al PISU verrà finalmente in parte realizzata.

A chi insiste poi parlando di struttura sovradimensionata ricordo che il volume di ingombro del CEM è quasi pari all’Arena di oggi e che il progetto del teatro è di fatto traslato da quello di Piazza Fratelli Bandiera.

TEATROCULTURA: SERVONO CICLISTI – ARRIVA PAOLINI

Nel fine settimana tra venerdì 29 e sabato 30 giugno Verbania ospiterà i primi due eventi di TeatroCultura - Te.Cu., la rassegna artistica che accompagna la città verso la realizzazione del nuovo Centro eventi multifunzionale e che sono collegati a LETTERALTURA, la prestigiosa rassegna che anche quest’anno è prevista per la fine di giugno: Venerdì 29 romperanno il ghiaccio i Têtes de Bois con il loro “**Palco a pedali – Goodbike**”, creativo show che vede i ciclisti accompagnare fisicamente, cioè pedalando, l’esibizione del gruppo musicale già vincitore del Premio Tenco: saranno le biciclette a creare l’energia elettrica necessaria allo spettacolo e servono oltre 100 volontari (più le riserve) che, in sella alla propria bicicletta, sosterranno i Têtes de Bois. Avanti con il partecipare: per iscriversi contattare: ciclisti@letteraltura.it. Il giorno successivo, sabato 30, toccherà a **Marco Paolini** e al suo monologo “Uomini e cani: dedicato a Jack London”. Lo spettacolo, sempre in programma all’Arena (ore 21, in caso di maltempo al palazzetto dello sport), sarà a pagamento, con biglietto unico a 10 euro. Sono già aperte le prevendite. I tagliandi si possono acquistare nella Libreria Margaroli di corso Mameli 55 (tel. 0323.401027, fax 0323.405066) o alla Libreria Alberti di corso Garibaldi 74, sempre a Intra (tel. 0323.402534, fax 0323.401074). Siamo ad oltre 500 posti già venduti: affrettarsi!

A tutti un saluto,

Marco ZACCHERA